

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** Grazie Presidente. Parliamo delle denunce di tanti medici convenzionati che si lamentano per la mancata trasmissione dei certificati di malattia, ricovero ospedaliero o accesso al pronto soccorso da parte dei medici dipendenti del Servizio Sanitario che fanno praticamente aggravare il loro lavoro. È questa la situazione che va chiaramente definita.

Il Consigliere chiede se la Giunta regionale, nel momento in cui ha deciso di affidare anche ai medici specialisti le prescrizioni per le visite di controllo, è a conoscenza del mancato adempimento dei Medici dipendenti del Servizio Sanitario nella trasmissione telematica delle certificazioni, sia di malattia, di ricovero ospedaliero e accesso al pronto soccorso, come prevede la normativa.

In merito a questa problematica, la direzione generale rappresenta quanto segue: l'attuale normativa prevede, come noto, che il nuovo regime di trasmissione telematica riguarda i medici dipendenti del servizio sanitario nazionale, i medici convenzionati con il servizio sanitario di medicina generale, specialisti e pediatri di libera scelta, nonché i medici liberi professionisti. La violazione di quest'obbligo di trasmissione via telematica è sanzionata dalla legge e dagli accordi collettivi per i medici dipendenti del servizio sanitario nazionale e i medici che lavorano in convenzione.

Con il decreto legislativo 150 del 2009 e le relative circolari n. 1 e 3 del 2010, è stata disposta la trasmissione dei certificati di malattia dei lavoratori in modalità telematica. Quest'obbligo riguarda i medici dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, i medici convenzionati con questo servizio e i medici liberi professionisti.

Al contempo, nell'ambito dell'accesso alle prestazioni della macroarea ambulatoriale, la Regione ha avviato il percorso per consentire la prescrizione via telematica anche ai medici specialisti. Agli atti della direzione generale non risultano comunque le inadempienze esposte dal Consigliere interrogante, ma in ogni caso, a fronte della circostanza segnalata, sarà cura degli uffici regionali competenti richiamare le aziende sanitarie al monitoraggio di questo fenomeno che viene denunciato.